


| | | | |
|--|--|--|--|
|  Global Generation Italy PAM-SB S.Barbara - Arezzo | Tipo documento/Document type Relazione | Codifica documento/Document code GE060RE03ICIO | Data/Date 15/06/2016 |
| | Progetto Generale/General Project: Progetto di recupero ambientale Miniera Santa Barbara | | Pagina/Sheet 0 di 30 |
| | Progetto/Project: Progetto esecutivo PR020 | Area di intervento/Zone: Zona 2 – Sottozona 2a | Indice Sicurezza/ Security Index <i>Usa Pubblico</i> |
| Titolo/Title: Realizzazione emissario Lago Castelnuovo | | | |

Progetto di recupero ambientale Area Mineraria Santa Barbara

Progetto Esecutivo PR020:

“REALIZZAZIONE EMISSARIO LAGO CASTELNUOVO”

Area di intervento:

Zona 2

*Stralcio Funzionale Realizzazione emissario lago Castelnuovo
Sottozona 2a*

STUDIO ARCHEOLOGICO

| | | | | | | |
|-------------|----------------------|---|-------------------------------|--|----------------------------------|-------------------------------|
| 00 | 11/11/2015 | Prima emissione | M.C. BOTTACCHI S. CAPPELLI | | | |
| | | | CGT SPINOFF | | | |
| Rev. | Data Date | Oggetto della revisione Object of review | Redazione Editing | Collaborazioni Cooperations | Approvazione Approval | Emissione Emission |

Codice Documento: GE060RE03IC10

STUDIO ARCHEOLOGICO

ex area mineraria di Santa Barbara - ENEL SpA

Dott.ssa Bottacchi Marta Caterina Ph.D.

Dott.ssa Cappelli Sara Ph.D.

San Giovanni Valdarno, 10 Novembre 2015

INDICE

| | | |
|-------|---|----|
| 1. | OBIETTIVI | 3 |
| 2. | METODOLOGIA | 4 |
| 2.1 | Acquisizione dei dati Bibliografici | 4 |
| 2.2.1 | Ricerca bibliografica | 4 |
| 2.2 | Analisi cartografica e toponomastica | 4 |
| 2.2.1 | Analisi cartografica | 4 |
| 2.2.2 | Analisi Toponomastica | 5 |
| 2.2.3 | Analisi delle Fotografie Aeree | 5 |
| 2.2.4 | Analisi Geomorfologica | 5 |
| 3. | ELABORATI | 6 |
| 3.1 | Schede Archeologiche | 6 |
| 3.2 | Tabella riepilogativa delle Presenze Archeologiche | 8 |
| 3.3 | Carta delle Presenze Archeologiche | 8 |
| 3.4 | Inquadramento storico-topografico | 8 |
| 4. | RISCHIO ARCHEOLOGICO | 11 |
| 4.1 | Carta e Valutazione del Rischio Archeologico Assoluto | 11 |
| 4.2 | Carta e Valutazione del Rischio Archeologico Relativo | 11 |
| 5. | CONCLUSIONI | 12 |
| 6. | ELABORATI DI RIFERIMENTO | 14 |
| 7. | BIBLIOGRAFIA | 15 |

1. OBIETTIVI

L'area mineraria di Santa Barbara si trova a cavallo tra i comuni di Cavriglia (AR) di Figline e Incisa Valdarno (FI). Il presente lavoro ha l'obiettivo di valutare l'impatto archeologico degli interventi in progetto all'interno dell'Area di Intervento.

La ricerca ha consistito nell'acquisizione (cfr. 2.1) e nell'analisi (cfr. 2.2) dei dati bibliografici, delle foto aeree, della cartografia e della toponomastica, con il fine di individuare le peculiarità storico-topografiche dell'area in esame ed in particolar modo le possibili interferenze tra l'opera in progetto e le presenze archeologiche documentate. Come risultato di tale ricerca sono state redatte delle *Schede Archeologiche* (Allegato 01) descrittive di ogni evidenza individuata, una *Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche* (Allegato 02), nonché una Sintesi storico-topografica (cfr. 3.4), accompagnata da Bibliografia (cfr. 7), per illustrare le caratteristiche storico-topografiche del territorio nel quale si troverà l'opera in progetto.

È stata redatta una *Carta delle Presenze Archeologiche* in scala 1:25.000, (Tavola 1) in cui è rappresentata una porzione di territorio dei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, San Giovanni Valdarno e Cavriglia, in cui sono posizionati tutti i dati raccolti, allo scopo di ricostruire l'assetto insediativo dall'età preistorica all'età moderna. Conseguentemente alla sovrapposizione della suddetta carta con l'area oggetto di indagine sono state individuate tutte le possibili interferenze tra l'area mineraria di Santa Barbara e le testimonianze documentate, arrivando a redigere la *Carta del Rischio Archeologico Assoluto* (Tavola 2) e la *Carta del Rischio Archeologico Relativo all'area di interesse* (Tavola 3) in scala 1:25.000.

2. METODOLOGIA

2.1 ACQUISIZIONE DEI DATI BIBLIOGRAFICI

2.2.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica ha previsto lo spoglio di alcune pubblicazioni di natura storico-archeologica che interessano l'area del Valdarno superiore compresa tra il comune di Figline e Incisa Valdarno e il Comune di Cavriglia sulla riva sinistra dell'Arno.

2.2 ANALISI CARTOGRAFICA E TOPONOMASTICA

2.2.1 ANALISI CARTOGRAFICA

Contemporaneamente alla ricerca bibliografica è stato eseguito un esame della cartografia attuale, al fine di individuare sia le peculiarità geomorfologiche sia quelle toponomastiche del territorio.

Il sito di interesse si trova tra le Località di Meleto - S. Barbara (Cavriglia - AR) e di S. Donato - Vignale (Figline e Incisa Valdarno - FI), a circa 4 km ad est dell'alveo del Fiume Arno.

Dall'esame della cartografia geotematica esistente sono emerse alcune carte di interesse:

- Carta Tecnica Regionale della Regione Toscana in scala 1:10.000, sezioni 276130, 276140, 276150, 287020, 287030, 287040, 287050, 287060, 286070, 287080.
- Carta Geologica della Regione Toscana a scala 1:50.000
- Cartografia allegata al Piano Strutturale Tavole Quadro Conoscitivo non variate – Vincoli e destinazioni urbanistiche sovraordinate 28.7B foglio 1 e 2 scala 1:10000 settembre 1997.
- Cartografia allegata al Documento allegato all'Atto di Procedimento per la conclusione di accordo di pianificazione ai sensi degli ARTT. 21-23 della L.R. 1/2005
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di Cavriglia (Arezzo), P.R.G. 98 TAV. S7/3- Quadro di riferimento normativo delle UTOE, scala 1:5000.
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi 7.1 a, 7.1 b Carta dei Vincoli, scala 1:10000, novembre 2002
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi 7.2 a, 7.2 b, Carta delle invarianti, scala 1:10000, novembre 2002.

- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi , 7.3, i valori del territorio, scala 1:10000, novembre 2002

2.2.2 ANALISI TOPONOMASTICA

L'analisi toponomastica si è svolta attraverso la consultazione di alcuni testi specialistici di Toponomastica Nazionale e Locale, senza tralasciare le informazioni relative ai toponimi della zona incontrate durante l'analisi di testi storico-archeologici o di siti web dedicati all'area di Figline Valdarno, Cavriglia, San Giovanni Valdarno e al loro territorio.

2.2.3 ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

Sull'area di interesse è stata effettuata una fotointerpretazione stereoscopica utilizzando foto aeree in bianco e nero di proprietà della Regione Toscana relative a diversi voli effettuati in anni successivi, in particolare:

- Volo EIRA anno 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 45B Fotogrammi 125-126-127.
- Volo EIRA 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 46A Fotogrammi 373-374-375.
- Volo EIRA 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 153 Fotogrammi 436-437-438.

Da un punto di vista storico-archeologico l'analisi fotografica non ha permesso di determinare alcun nuovo elemento rispetto a quanto già edito.

2.2.4 ANALISI GEOMORFOLOGICA

L'analisi geomorfologia è stata effettuata consultando fonti cartografiche tematiche ed analizzando le foto aeree a disposizione. Dal punto di vista morfologico l'opera in progetto è situata nel fondovalle alla base della fascia collinare e dal punto di vista geologico è caratterizzata da depositi quaternari argillo-sabbiosi dovuti alla vicinanza del fiume Arno.

3. ELABORATI

3.1 SCHEDE ARCHEOLOGICHE

I dati raccolti nell'ambito delle indagini bibliografiche e d'archivio sono stati ordinati in schede descrittive (Allegato 01). La compilazione più o meno completa dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione bibliografica dalla quale sono stati desunti i dati.

Di seguito si riporta la descrizione dei singoli campi:

Scheda: numero progressivo che corrisponde a quello riportato nella *Carta delle Presenze Archeologiche*.

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località

Comune

Provincia

Dati cartografici: indicazione della cartografia IGM o della Carta Tecnica Regionale nella quale rientra la segnalazione

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: indicazione dell'oggetto della scheda

Descrizione: descrizione sintetica, a testo libero, dell'oggetto della scheda

Localizzazione: puntuale o generica, per indicare se la segnalazione della presenza archeologica sia stata definita puntualmente o meno

Fonte Bibliografica: indicazione dei testi relativi all'oggetto della scheda

Cronologia: indicazione del periodo relativa all'oggetto della scheda

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: è stato valutato sulla base di quanto documentato in bibliografia o dalle indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologia della Toscana. Il valore di rischio è espresso mediante un numero che risulta dalla somma degli indicatori numerici attribuiti agli elementi che determinano il rischio stesso e cioè:

- **lo sviluppo areale:** espresso con un numero da 1 a 4

- 4:** sito esteso, quale ad esempio insediamento o necropoli
- 3:** sito caratterizzato da più emergenze di dimensioni ridotte o da strutture lineari che hanno perso i contesti limitrofi
- 2:** sito isolato di piccole dimensioni
- 1:** sito stimato da elementi indiretti (es. anomalie da foto aeree)
- **la densità stratigrafica:** espressa con un numero da 1 a 3
 - 3:** sito con stratigrafia complessa accertata o ipotizzata relativa a diverse culture
 - 2:** sito con stratigrafia di limitata complessità
 - 1:** testimonianza di superficie, la cui corrispondenza con eventuali situazioni sepolte non è verificabile
- **la giacitura:** espressa con un numero da 1 a 2
 - 2:** giacitura primaria (es. strutture intatte)
 - 1:** giacitura secondaria (es. esiti di trasporto idrico gravitazionali di depositi primari)

Quando la somma di tali valori risulta pari a 8 o 9 viene assegnato un rischio archeologico assoluto alto, quando la somma di tali valori è 6 o 7 un rischio medio-alto, per i valori 4 e 5 un rischio medio e un rischio basso per i valori 2 e 3.

Distanza minima dall'area di cantiere: distanza minima dell'evidenza dalle aree che saranno interessate alla realizzazione dell'opera in progetto.

Rischio relativo all'area di interesse: è stato valutato prendendo in considerazione come fattori il valore di rischio assoluto delle evidenze che ricadono entro 2 km dal perimetro dell'opera, tenendo in considerazione anche la distanza dall'area e la tipologia dei resti rinvenuti.

Il grado di rischio verrà quindi definito:

- **alto:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra m 0 e m 100.
- **medio-alto:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra 100 m e 500 m.
- **medio:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato compresa tra 500 m e 1 km.
- **basso:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato maggiore di 1 km

3.2 TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

È stata elaborata una tabella (Allegato 02), che illustra brevemente le presenze archeologiche ordinate secondo il numero progressivo delle schede. Tale elaborato risulta finalizzato alla rapida consultazione della *Carta delle Presenze Archeologiche*.

3.3 CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Tutte le segnalazioni schedate sono state riportate sulla *Carta delle Presenze Archeologiche*, in scala 1:25.000 sulla quale è indicato anche il perimetro dell'area di intervento e le aree di scavo minerario e di riporto. Ogni segnalazione archeologica è stata indicata con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda) e un simbolo puntuale indicante la localizzazione dell'evidenza.

3.4 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

Il territorio del Valdarno Superiore si estende nella parte centrale della Toscana ed è diviso amministrativamente tra la Provincia di Firenze e la Provincia di Arezzo e racchiuso tra la dorsale appenninica del Pratomagno ed i monti del Chianti.

Costituisce un sistema collinare caratterizzato da una vasta estensione di ripiani e colline che fin dall'antichità hanno attirato insediamenti a carattere rurale, favoriti dalla posizione soleggiata e ventilata e dalla natura dei terreni.

Le ricerche e gli studi ci hanno confermato infatti che questa area del Valdarno è stata particolarmente antropizzata nel corso dei secoli: si va dalle tracce di insediamenti agro-pastorali preistorici, agli insediamenti etruschi, alla colonizzazione agraria romana, all'organizzazione cristiana, agli stanziamenti longobardi, fino ai più recenti aggregati del periodo feudale ed alle case sparse del sistema agrario a "mezzadria".

I primi insediamenti umani stabili di cui si ha testimonianza si riferiscono al **periodo etrusco** anche se secondo alcuni storici i primi abitanti del Valdarno sembrano essere stati i Liguri.

In epoca etrusca, alcuni studiosi ipotizzano l'esistenza della cosiddetta "Via del mare" che univa Pisa con Arezzo secondo un duplice itinerario: fluviale e terrestre. Quello terrestre, documentato sino dal secolo III

a.C., partendo da Arezzo avrebbe costeggiato il corso dell'Arno, fino al torrente Cesto, e in località Scampata, presso Figline, sarebbe risalito sulle pendici del Chianti e proseguendo lungo l'Ema, sarebbe sboccato nella piana del Valdarno inferiore, presso Artimino, dove si concludeva, con un porto, la via fluviale proveniente da Pisa risalendo l'Arno.

Proprio in località Scampata, il ritrovamento di una necropoli situata poco a monte dell'attuale Ospedale Serristori, sembra infatti pertinente ad un insediamento agricolo etrusco che probabilmente continuò la sua vita in epoca romana per poi dare origine al castello medievale di "Figline Vecchio".

Tracce significative di piccoli insediamenti etruschi ci sono tramandate inoltre dai toponimi di alcuni centri della zona come Avane, Restone, Norcenni, ecc.

Ma è all' epoca romana che il Valdarno Superiore raggiunse una densità di popolazione e soprattutto di organizzazione territoriale superiore a quella delle epoche precedenti.

In tutta l'area sono stati ritrovati importanti insediamenti romani testimoni della presenza di questa civiltà nel territorio: oltre a Figline, Cavriglia (forse l'antica Bituriga), Borro del Pago, Ponte agli Stolli, varie iscrizioni romane ritrovate nel territorio di Terranuova Bracciolini...

Proprio l'abitato di Figline, sembra essere stato un importante centro di epoca romana: l'attuale toponimo, infatti, sembra derivare da "Figulinae", cioè fornaci per la cottura di vasellame qui attestate in epoca romana o comunque zona dove si produceva questo particolare tipo di ceramica; attività del resto testimoniata ai giorni nostri dalle numerose fornaci da laterizi ancora attive nei dintorni.

Alcune ricognizioni effettuate dal Tracchi negli anni '70, seguendo i lavori agricoli, hanno individuato un'area ricca di frammenti di laterizi, di ceramica e di oggetti d'epoca romana pertinenti all'antico stanziamento.

Stando alle indicazioni della Tabula Peutingeriana, la famosa carta stradale tardo antica conservata presso la Biblioteca Nazionale di Vienna, Mario Lopes Pegna ipotizza che l'antico abitato di Figline, precisamente la località Scampata, avrebbe coinciso con Ad Acquileia, la mansione itineraria, stazione di cambio dei cavalli, della Via Cassia Adrianea immediatamente precedente la città di Florentia Tuscorum. Il nuovo troncone della consolare Cassia, aperto nel 123 d. C dall'imperatore Adriano e che andava gradualmente a sostituire la Cassia Vetus, è probabile infatti si sviluppasse parallelamente al corso dell'Arno per poi, ad Incisa, volgersi verso Ovest, dirigendosi alla volta di Florentia.

Altri, tra i quali il valdarnese Alvaro Tracchi, sostengono che la strada avesse avuto un percorso collinare più occidentale.

La fine dell'epoca romana segna nel Valdarno Superiore l'inizio di frequenti invasioni barbariche che iniziano intorno al 500 d.C., e che vedono molti cambiamenti di potere tra Goti, Bizantini e Longobardi. Alla fine furono i Longobardi che si inserirono nel contesto sociale del territorio e con la loro adesione al

cristianesimo diedero un importante impulso alla costruzione nella zona di numerose pievi. Verso la fine del '700 inizia il dominio carolingio.

Almeno dal termine del secolo XI, la zona figlinese a monte della gola di Incisa, sembra essenzialmente popolata lungo la fascia delle alture prospicienti la piana alluvionale dell'Arno. Le popolazioni rivierasche erano state costrette a questa scelta a causa dell'incerto corso del fiume che aveva originato e continuava a creare isole, meandri ed aree semipaludose; ogni esondazione modificava l'instabile fisionomia del fondovalle.

Fino alla metà del XIII secolo, la parte più consistente della popolazione di questa zona si era perciò insediata nei castelli e nei villaggi di mezza costa o delle aree sommitali, in prossimità di uno dei due percorsi stradali tra Arezzo e Firenze. Si possono ricordare a titolo di esempio i castelli di Gaville, Riofino, Celle, Figline, Cintoia, Montedonichi, Castiglione, Castel Museri.

Alla fine del XIII secolo l'area interessata dalle nostre ricerche si trova coinvolta nelle mire espansionistiche della città di Firenze, che mette in atto una politica di fondazione delle cosiddette "Terre nuove fiorentine": in questo contesto nel 1309 viene fondato sulla riva sinistra dell'Arno il *castrum o Terra* di Tartigliese, poco lontano da Figline Valdarno, che dopo pochi decenni soccombe ai saccheggi degli antagonisti della Repubblica Fiorentina già a metà del XIV secolo.

4. RISCHIO ARCHEOLOGICO

4.1 CARTA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per quanto riguarda la valutazione del Rischio Archeologico assoluto (Tavola 2), sono state evidenziate aree a rischio alto, medio-alto e basso, definite in base a uno o più fattori di rischio. Bisogna comunque segnalare che l'area si è rivelata povera di ritrovamenti importanti documentati.

Sono stati definiti a rischio alto l'insediamento etrusco rinvenuto in località La Rotta (1) e i rinvenimenti di età etrusca e romana in località La Casaccia (9, 10).

Sono state definite a Rischio medio-alto le aree della necropoli di età ellenistica di Scampata (2), di quelle romane di Castello (4) e S. Pancrazio (5), l'insediamento di età ellenistica di Ripalta (3) e quello romano di Monastero (7) e l'area del ponte romano di Ponte agli Stolli (8).

Sono state valutate a Rischio basso l'area del rinvenimento villafranchiano dell'*Elephas meridionalis* in località Borro al Quercio (6), i rinvenimenti sporadici di età romana in località Gaville (11) e l'insediamento conosciuto da fonti storico-documentarie di Tartigliese (12).

4.2 CARTA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

La zona oggetto di indagine non risulta ad oggi sottoposta a vincolo archeologico.

Il rischio relativo è stato valutato in base alla combinazione tra l'analisi delle evidenze emerse, la valutazione del rischio assoluto e la distanza dall'area che sarà interessata dall'intervento (Tavola 3).

Tranne gli elementi n. 12 "*castrum* di Tartigliese", n. 3 "insediamento di età ellenistica in località Ripalta" e n. 11 "rinvenimenti sporadici di età romana in località Gaville", tutte le evidenze archeologiche puntuali si trovano a più di 1000 m di distanza dall'area mineraria, quindi comportano un rischio relativo per l'area valutabile come medio-basso.

5. CONCLUSIONI

L'area mineraria di Santa Barbara oggetto di studio, a cavallo tra i comuni di Cavriglia (AR) e di Figline e Incisa Valdarno (FI) non è caratterizzata dalla presenza di evidenze archeologiche tali da essere valutate a rischio archeologico alto o medio-alto. Il territorio oggetto di indagine non è stato mai oggetto di indagini archeologiche sistematiche, né di saggi di emergenza documentati.

Dal confronto con i ritrovamenti effettuati in località La Rotta (n. 1) si può ipotizzare che sotto ai sedimenti alluvionali del fiume Arno possano trovarsi eventuali testimonianze di frequentazione di età etrusco-romana.

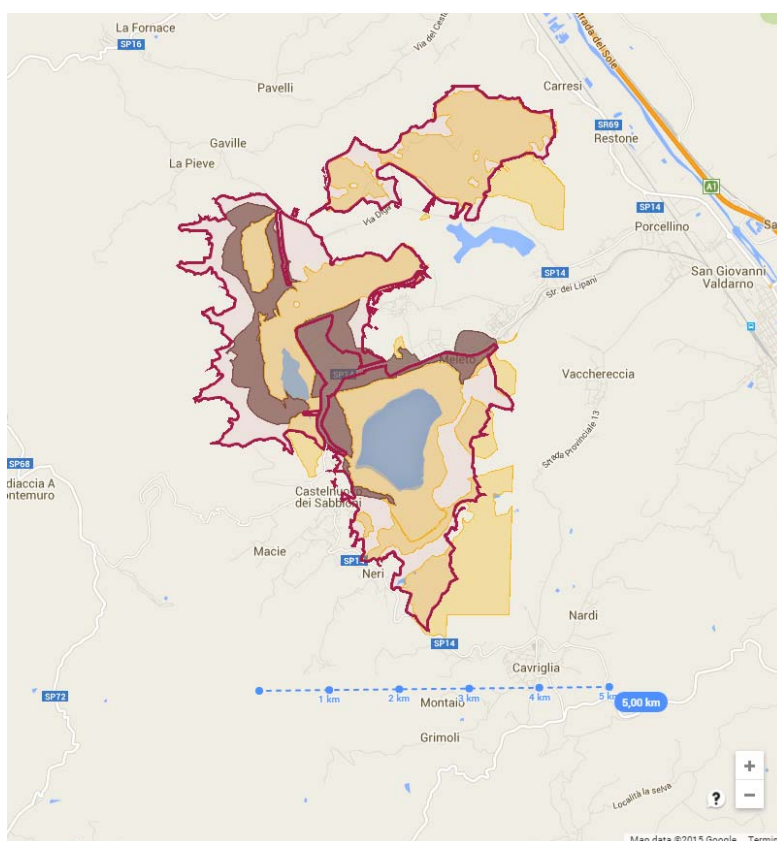


Fig. 1 - Localizzazione delle aree sottoposte a scavo minerario (in marrone) e alle aree di riporto da scavo (in giallo) all'interno dell'Area di Intervento (limiti in rosa) (Google Maps)

Nell'analisi della zona in esame bisogna tenere in considerazione che, dopo la fine II guerra mondiale fino a metà degli anni Novanta del Novecento, quasi la totalità dell'Area di Intervento è stata oggetto di scavi di natura mineraria (aree in marrone in Fig. 1) e di riporti di natura antropica (aree in giallo in Fig. 1). In base alle informazioni fornite dalla committenza, risulta che le aree caratterizzate dai riporti di natura antropica localizzate nel corpo centrale dell'area di intervento (ad esclusione dell'area denominata "Podere

Capanna”) siano state in precedenza soggette a scavo minerario fino a profondità che raggiungono, in alcuni casi, anche i 150 metri.

In base a queste informazioni la valutazione di rischio archeologico Medio-Basso per l’Area di Intervento può essere limitata alle zone che non sono mai state soggette a scavo e/o interro e alle aree di scarpata (sia degli scavi che dei riporti antropici). Invece, per le altre aree oggetto di scavi minerari e di riporti antropici il rischio archeologico può essere valutato come molto basso.

La presenza di testimonianze di frequentazione continua del territorio circostante all’Area di Intervento dall’epoca protostorica ai giorni nostri non permette comunque di escludere del tutto la possibilità di rinvenire durante le attività di cantiere siti o manufatti di interesse archeologico, anche nella terra di riporto delle attività minerarie.

Bisogna comunque tenere in considerazione che gli strati più superficiali delle aree oggetto in passato di attività mineraria (quindi potenzialmente interessati dalla presenza di materiali archeologici) sono stati trasportati nella porzione iniziale di luoghi adibiti a discariche minerarie, risultando quindi ad oggi sepolti da alcune decine di metri di materiale proveniente dagli scavi minerari: in base al progetto di riassetto dell’area mineraria di Santa Barbara, nelle discariche di località Morubio e Forestello (interne all’area di Intervento) non sono previsti scavi in profondità tali da raggiungere questi strati antropici di origine archeologica, quindi l’eventualità di rinvenire testimonianze archeologiche può essere valutata come improbabile.

Comunque l’eventuale materiale archeologico rinvenuto in questi depositi antropici recenti, anche se fuori contesto, sarebbe un ulteriore indice di frequentazione dell’area e porterebbe ad aumentare il rischio archeologico dell’area di interesse.

6. ELABORATI DI RIFERIMENTO

Costituiscono parte integrante del presente studio i seguenti elaborati:

- Allegato 01 - *Schede Archeologiche*
- Allegato 02 - *Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche*
- Tavola 1 - *Carta delle Presenze Archeologiche*
- Tavola 2 - *Carta del Rischio Archeologico Assoluto*
- Tavola 3 - *Carta del Rischio Archeologico Relativo all'area di interesse*

7. BIBLIOGRAFIA

Periodici

BullInst = Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica

Libri e articoli

AA.VV. 1990 = AA.VV., *Dizionario di Toponomastica. Storia e Significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

Atlante 1992 = *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, a cura di M. Torelli, C. Masseria, M. Menichetti, M. Fabbri, Roma 1992

Fedeli 2005 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Podere Scampata: campagna di scavo 2005*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 1, 2005, 148-149

Fedeli 2006 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Località La Rotta (scavi 2000-2004): la Giornata di studio 2005 ad Arezzo e il Convegno 2006 a Montevarchi*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 2, 2006, 642-645

Fedeli 2008 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Località La Rotta: campagna di scavi 2008*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 4, 2008, 173-177

Friedman Pirillo 2004 = D. Friedman, P. Pirillo, *Le terre nuove: atti del seminario internazionale; Firenze - San Giovanni Valdarno, 28-30 Gennaio 1999*, Firenze 2004.

Lopes Pegna 1971 = M. Lopes Pegna, *Le strade romane del Valdarno*, Firenze 1971

Pieri 1919 = S. Pieri, *Toponomastica della Valle dell'Arno* (Appendice a *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*), Roma 1919.

Tracchi 1978 = A. Tracchi, *Dal Chianti al Valdarno*, Roma 1978.

Tracchi 1999 = A. Tracchi, *Contributi per una Storia di San Giovanni Valdarno*, Fiesole 1999.

Relazioni

CGT SpinOff s.r.l., Studio e approfondimento dell'assetto geologico e geomorfologico dell'ex area mineraria di Santa Barbara, Tav. 2° - Carta Geologica Generale, 2012

ALLEGATO 01

SCHEDE ARCHEOLOGICHE

Scheda: 1

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località La Rotta

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 276140

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: insediamento

Descrizione: a partire dall'anno 2000 sono stati effettuati scavi archeologici che hanno messo in luce un insediamento etrusco pluristratificato

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: Fedeli 2006.

Cronologia: Età etrusca

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 1,2 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 2

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Scampata

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 276140

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli

Descrizione: rinvenimento di una tomba etrusca ipogeica con cinque urnette cinerarie, corredo di vasi e un monile d'oro.

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: BullInst 1843, 35. CA, F. 114, 42 n. 2. Atlante 1992, 227, Tav. 114 n. 16. Fedeli 2005

Cronologia: Età etrusca

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 1,3 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 3

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Ripalta

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 276140

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: insediamento

Descrizione: individuazione di abitato ellenistico e area di fittili e frammenti di impasto.

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: CA, F. 114, 42, n. 3. Atlante 1992, 227, Tav. 114 n. 20

Cronologia: Età ellenistica

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 0,53 km

Rischio relativo all'area di interesse: medio

Scheda: 4

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Castello

Comune Terranuova Bracciolini

Provincia AR

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287070

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli

Descrizione: presso il castello dei Tornaquincis di Terranuova Bracciolini sono state recuperate fortuitamente nel 1711 due urnette cinerarie di marmo con iscrizioni (CIL XI, 1876 e 1888; CIE 4628 e 4629 post 379)

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: M. Lopes Pegna in SE XXI, 1950, 419 nota 57. CA, F. 114, 41 n. 2. Atlante 1992, 229, Tav. 114 n. 40

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 7,8 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 5

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località S. Pancrazio

Comune Cavriglia

Provincia AR

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287060

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli

Descrizione: individuati i resti di una piccola necropoli romana

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: Tracchi 1978, 73 n. 107. Atlante 1992, 230, Tav. 114 n. 53

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 1,1 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 6

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**Località** Borro al Quercio**Comune** San Giovanni Valdarno**Provincia** AR**Dati cartografici:** Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287070***DATI IDENTIFICATIVI*****Oggetto:** rinvenimento sporadico**Descrizione:** rinvenimento dei resti fossili di uno scheletro *Elephas meridionalis* adulto risalenti al periodo villafranchiano**Localizzazione:** generica (desunta da pianta alla scala 100.000)**Fonte Bibliografica:** SE XXII, 1952, 209. Salmi 1971, 29. Arch: 9 Arezzo 21 (Prot. N. 534 del 22/3/1953). Atlante 1992, 231, Tav. 114 n. 54**Cronologia:** periodo villafranchiano***VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO*****Rischio assoluto:** medio**Distanza minima dall'area di cantiere:** 4,3 km**Rischio relativo all'area di interesse:** basso

Scheda: 7

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Monastero

Comune Cavriglia

Provincia AR

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287060

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: insediamento

Descrizione: individuato un insediamento di età romana documentato da resti di muri cementati, tegole, pavimenti in cocciopesto, fr. Di mosaico e di marmo insieme con intonaci dipinti, ceramiche sigillate e aretine

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: SE XII, 1938, 260. Tracchi 1978, 71 ss. N. 106. Atlante 1992, 231, Tav. 114 n. 58

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 1,7 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 8

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Ponte agli Stolli

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 276140

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: ponte

Descrizione: individuazione di un ponte romano

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: SE VIII, 1934, 334. SE XI, 1937, 353. Atlante 1992, 201, Tav. 113 n. 26

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio-alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 2,5 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 9-10

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località La Casaccia

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287020

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: rinvenimenti sporadici

Descrizione: sono stati rinvenuti sul pianoro a nord ovest de "La Casaccia" manufatti litici e frammenti fittili riferibili all'epoca etrusco-romana

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: Tracchi 1978, 78, n. 116. Atlante 1992, 201, Tav. 113 n. 28

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: alto

Distanza minima dall'area di cantiere: 1,3 km

Rischio relativo all'area di interesse: basso

Scheda: 11

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Gaville

Comune Figline e Incisa Valdarno

Provincia FI

Dati cartografici: Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 287020

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: rinvenimenti sporadici

Descrizione: nella zona tra Cesto, Ponterosso e la pieve di Gaville è stata individuata un'area archeologica caratterizzata da frammenti di laterizi e ceramica di età romana

Localizzazione: generica (desunta da pianta alla scala 100.000)

Fonte Bibliografica: Tracchi 1978, 78, n. 116. Atlante 1992, 201, Tav. 113 n. 28

Cronologia: Età romana

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: medio

Distanza minima dall'area di cantiere: 0,5 km

Rischio relativo all'area di interesse: medio

Scheda: 12

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**Località** Tartigliese**Comune** Figline e Incisa Valdarno**Provincia** FI**Dati cartografici:** Carta Tecnica Regionale della Toscana tav. 276140***DATI IDENTIFICATIVI*****Oggetto:** Insedimento**Descrizione:** Centro fondato come *castrum* alla fine del XIII secolo facente parte delle Terre Nuove Fiorentine. L'abitato, di vita breve, fondato nel 1309, risulta già dimenticato nella seconda metà del XIV secolo.**Localizzazione:** toponimo Tartigliese**Fonte Bibliografica:** Tracchi 1999; Friedman Pirillo 2004.**Cronologia:** Età medievale***VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO*****Rischio assoluto:** basso**Distanza minima dall'area di cantiere:** 0,3 km**Rischio relativo all'area di interesse:** medio-alto

ALLEGATO 02**TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

| Scheda | Oggetto | Località | Comune | Provincia | Vincoli esistenti |
|--------|-------------------------------|-------------------|---------------------------|-----------|-------------------|
| 1 | Insedimento | La Rotta | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 2 | Necropoli | Scampata | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 3 | Insedimento | Ripalta | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 4 | Necropoli | Castello | Terranuova Bracciolini | AR | - |
| 5 | Necropoli | S. Pancrazio | Cavriglia | AR | - |
| 6 | Rinvenimento sporadico | Borro al Quercio | San Giovanni Valdarno | AR | - |
| 7 | Insedimento | Monastero | Cavriglia | AR | - |
| 8 | Ponte | Ponte agli Stolli | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 9-10 | Rinvenimenti sporadici | La Casaccia | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 11 | Rinvenimenti sporadici | Gaville | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |
| 12 | Insedimento | Tartigliese | Figline e Incisa Valdarno | FI | - |

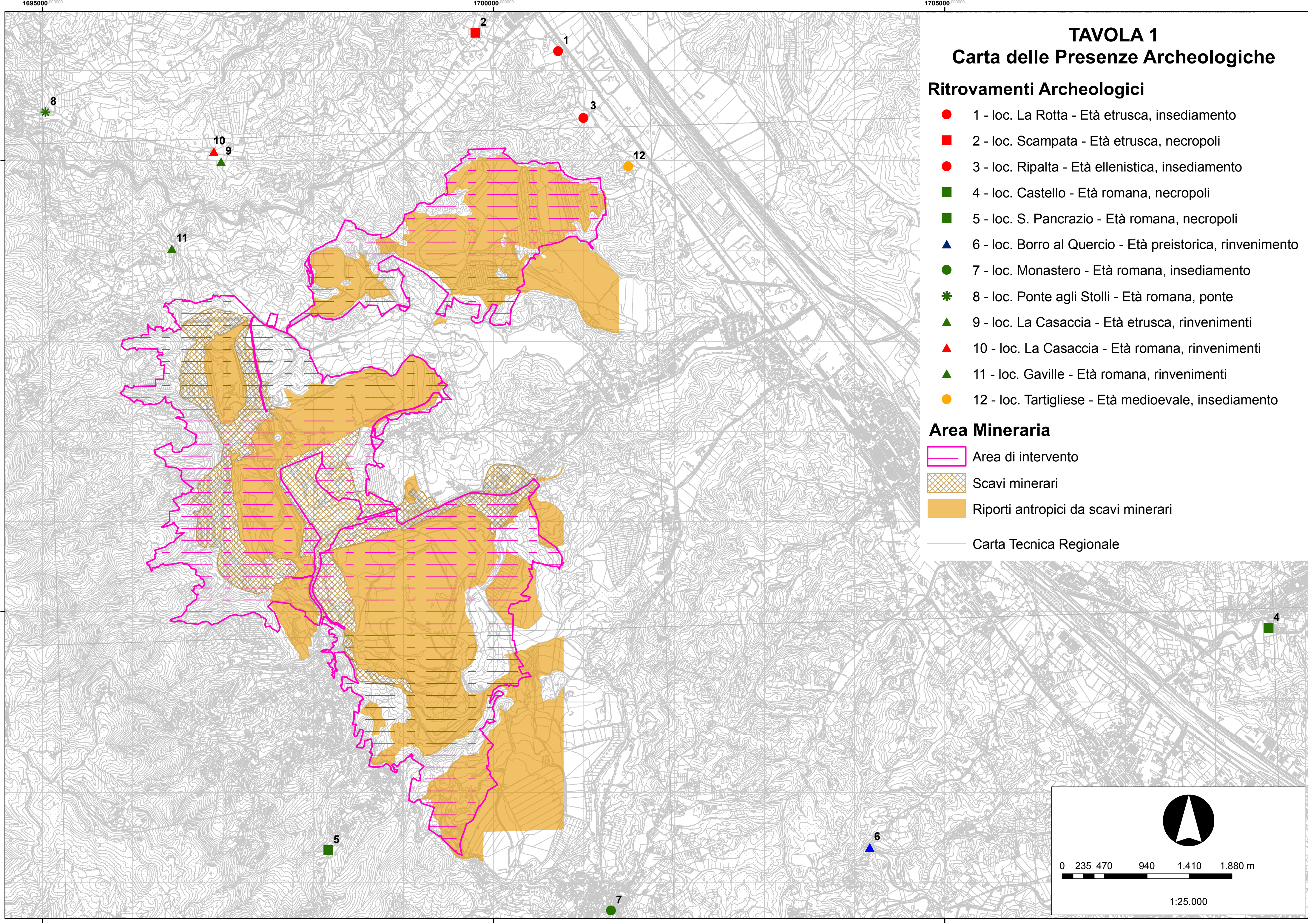


TAVOLA 1

Carta delle Presenze Archeologiche

Ritrovamenti Archeologici

- 1 - loc. La Rotta - Età etrusca, insediamento
- 2 - loc. Scampata - Età etrusca, necropoli
- 3 - loc. Ripalta - Età ellenistica, insediamento
- 4 - loc. Castello - Età romana, necropoli
- 5 - loc. S. Pancrazio - Età romana, necropoli
- ▲ 6 - loc. Borro al Quercio - Età preistorica, rinvenimento
- 7 - loc. Monastero - Età romana, insediamento
- * 8 - loc. Ponte agli Stolli - Età romana, ponte
- ▲ 9 - loc. La Casaccia - Età etrusca, rinvenimenti
- ▲ 10 - loc. La Casaccia - Età romana, rinvenimenti
- ▲ 11 - loc. Gaville - Età romana, rinvenimenti
- 12 - loc. Tartigliese - Età medioevale, insediamento

Area Mineraria

- Area di intervento
- ▨ Scavi minerari
- Riporti antropici da scavi minerari
- Carta Tecnica Regionale

0 235 470 940 1.410 1.880 m

1:25.000

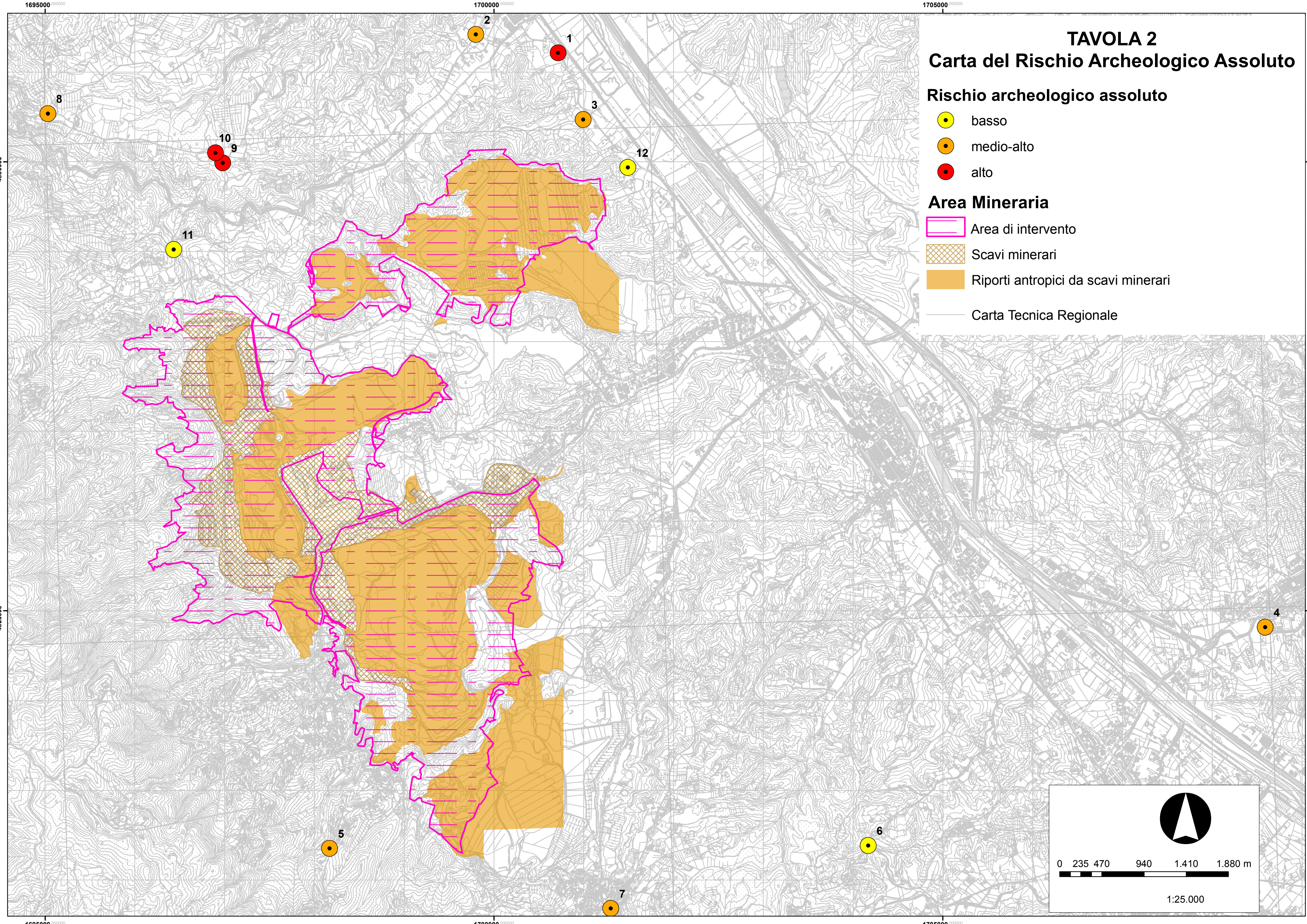






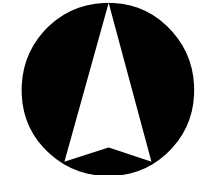
TAVOLA 2 Carta del Rischio Archeologico Assoluto

Rischio archeologico assoluto

-  basso
-  medio-alto
-  alto

Area Mineraria

-  Area di intervento
-  Scavi minerari
-  Riporti antropici da scavi minerari
-  Carta Tecnica Regionale



0 235 470 940 1.410 1.880 m

1:25.000

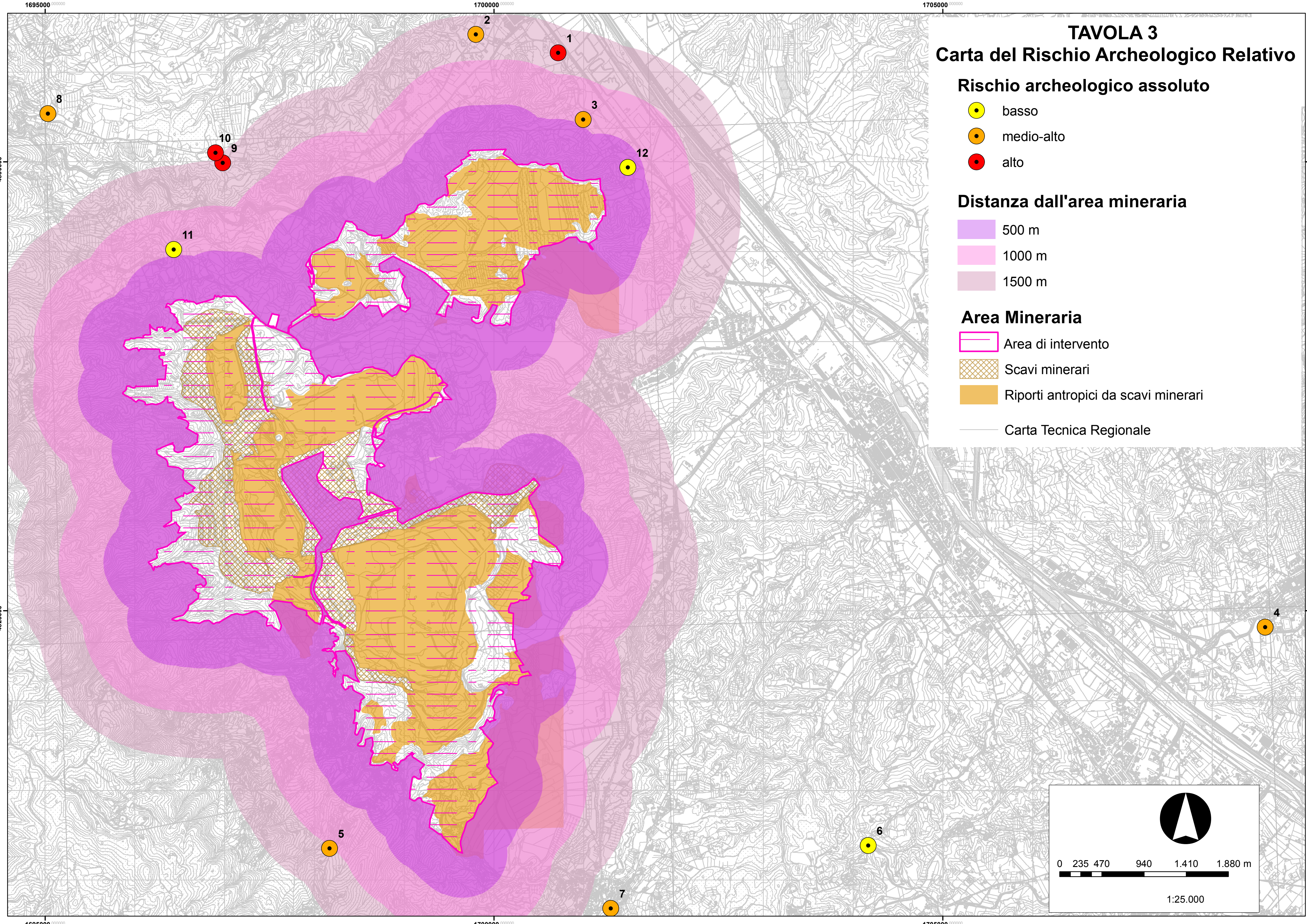


TAVOLA 3 Carta del Rischio Archeologico Relativo

Rischio archeologico assoluto

- basso
- medio-alto
- alto

Distanza dall'area mineraria

- 500 m
- 1000 m
- 1500 m

Area Mineraria

- Area di intervento
- Scavi minerari
- Riporti antropici da scavi minerari
- Carta Tecnica Regionale

